Il Congresso di musica sperimentale a Venezia

I nastri magnetici al posto degli strumenti dell'orchestra

Le scuole di otto paesi a confronto — « Elettronici » e « concreti » — Solo i compositori italiani della tendenza sembrano finora capaci di piegare il nuovo mezzo alle esigenze di un'autentica espressione musicale — Esperimenti da « juke-box »

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, 15 — *Si è concluso l'altro giorno all'Isola di San Giorgio il Congresso internazionale di musica sperimentale tenutosi nell'ambito del Festival veneziano, con la collaborazione della RAI e della Fondazione Cini. Il Congresso, che ha visto la partecipazione di numerosi istituti radiofonici (Parigi, Bruxelles, Milano, Colonia, Varsavia, Tokio, Utrecht e Columbia University), si proponeva di presentare al pubblico i risultati di diversi anni di lavoro nel campo della musica che, non valendosi dei mezzi musicali tradizionali (cioè degli strumenti dell'orchestra), studia la produzione del suono mediante le altre fonti: Schaeffer con la « musica concreta », crea un nuovo repertorio sonoro realizzando sui nastri i suoni e anche i rumori di qualsiasi provenienza, manipolandoli poi con diversi accorgimenti ed ottenendo risultati nei quali viene generalmente messa in luce la molteplicità delle componenti sonore dei rumori più comuni (una doccia d'acqua che cade su foglio di carta che si lacera e così via).*

La « musica elettronica » propriamente detta, invece, ricava i suoni da generatori di vibrazioni elettriche, che attraverso molteplici trasformazioni ed elaborazioni acquistano una notevole varietà di effetti. Si possono naturalmente fondere i due principi, e servirsi anche di suoni prodotti dagli strumenti tradizionali: quello che conta è che si tenda a un risultato di espressione musicale; cioè che servendosi di questi nuovi mezzi sonori, si arrivi a esprimere l'idea dalla quale è partito il musicista nella concezione del pezzo. Caratteristica principale di tutta la musica concreta ed elettronica è ad ogni modo che essa può venire riprodotta solo da un nastro magnetico, sul quale la composizione è fissata una volta per tutte. La possibilità di realizzare partiture è per ora minima, e limitata solo a pezzi di concezione piuttosto lineare.

Nel Congresso veneziano si sono individuati almeno tre filoni diversi nella realizzazione di questa cosiddetta « musica sperimentale ». Pierre Schaeffer, che da dodici anni dirige il « Service de recherche » presso la Radio francese, ha presentato lavori propri, di Marcel Phillipot, André Boucourechliev, Mireille Chamass e Luc Ferrari, che denotano un atteggiamento piuttosto sterile: questa « musica » è veramente e dichiaratamente sperimentale poiché da dodici anni ci si limita a uno studio della costituzione della materia, che peraltro fino ad ora ha portato a risultati assai poco appariscenti nel senso di un effettivo arricchimento del materiale sonoro disponibile per il compositore. Ben diverso l'atteggiamento degli italiani, rappresentati con opere di Bruno Maderna (Serenata III) Luigi Nono (Omaggio a Vedova) Niccolò Castiglioni (Divertimento) e Luciano Berio (Momenti). Qui il mezzo elettronico e comunque il principio di elaborazione dei suoni su nastro è posto al servizio di un preciso discorso musicale che a volte raggiunge soluzioni veramente efficaci piegando il nuovo strumento a esigenze propriamente espressive. Il pezzo migliore degli italiani è quello di Maderna, basato su suoni manipolati di marimba e di flauto: una concezione tenue e lirica, che ha fortemente impressionato l'uditorio.

Lo stesso criterio convincente musicale (si noti che alcuni « elettronici » italiani resistono categoricamente il concetto di « musica sperimentale ») è seguito dallo Studio Radio Colonia, presente al Congresso con pezzi realizzati con molta significativo, e da quello di Radio Varsavia, che pur trovandosi ancora su un piano sperimentale ha dimostrato coi lavori di Markowski Kotowski e Penderecki di scrivere una buona musica, assai promettente, mentre attraverso le parole del suo direttore Josef Patkowski si è anche rivelato come nei due studi citati coloro i quali abbiano posto la produzione elettronica su serie basi scientifiche.

Anche le opere prodotte dallo Studio di Bruxelles tendono all'autonomia dell'espressione musicale ma già con meno rigore di quello che abbiamo citato sopra, mentre lo Studio di Tokio ha inviato due nastri di opere semplice musica « di scena » o « di fondo » che non si comprende bene cosa abbiamo a vedere col tema del Congresso.

Del tutto inspiegabile infine la partecipazione dello Studio dell'Università di Utrecht: in ossequio alle esigenze di una casa discografica che lo finanzia, questo Studio si limita a produrre con mezzi elettronici una musica leggera da caffè concerto, con i consueti effetti d'eco, i quali fanno pensare ai Juke box piuttosto che all'indagine seria su un materiale o nuovo da valorizzare.

Accanto alle audizioni di musica si sono avute alcune conferenze: di Pierre Schaeffer (« I materiali della musica »), Roman Vlad (« Musica tradizionale e musica sperimentale ») e Luigi Rognoni (« La musica sperimentale nella cultura contemporanea »), mentre la parte riservata al dibattito non ha visto interventi di particolare rilievo.

In definitiva, volendo tirare una somma dei lavori di questo Congresso, dobbiamo dire che esso non ci ha fornito nessun elemento di novità rispetto a quanto già si conosceva di questo settore della musica d'oggi. Gran parte delle composizioni eseguite hanno tradito la banalità, l'incapacità a scrivere di un mezzo nuovo, o semplicemente il cattivo gusto: gli italiani tuttavia sono usciti con onore dalla prova per le ragioni che si dicevano prima. La grande scoperta del Congresso è data a nostro avviso la tendenza Gaussen: che dovrà in futuro far propri, anche i postulati della « Scuola » di Milano e di Colonia, e cioè di veramente utile alla ricerca e di valido sul piano dell'espressione.

GIACOMO MANZONI

Le prime rappresentazioni

MUSICA

Traviata al Teatro dell'Opera

Con una Traviata uscita un po' di sorpresa dalle acque del teatro lirico terminava ieri l'avventura di quella compagnia di prosa che da dodici anni ci ha portato nel giardino del teatro l'Adriano il Teatro della Opera ha trasportato i battenti. Non è facile parlare dopo una Traviata che ha goduto di un effettivo arricchimento del materiale sonoro disponibile per il compositore. Ben diverso l'atteggiamento degli italiani, rappresentati con opere di Bruno Maderna (Serenata III) Luigi Nono (Omaggio a Vedova) Niccolò Castiglioni (Divertimento) e Luciano Berio (Momenti). Qui il mezzo elettronico e comunque il principio di elaborazione dei suoni su nastro è posto al servizio di un preciso discorso musicale che a volte raggiunge soluzioni veramente efficaci piegando il nuovo strumento a esigenze propriamente espressive. Il pezzo migliore degli italiani è quello di Maderna, basato su suoni manipolati di marimba e di flauto: una concezione tenue e lirica, che ha fortemente impressionato l'uditorio.

Lo stesso criterio convincente musicale (si noti che alcuni « elettronici » italiani resistono categoricamente il concetto di « musica sperimentale ») è seguito dallo Studio Radio Colonia, presente al Congresso con pezzi realizzati con molta significativo, e da quello di Radio Varsavia, che pur trovandosi ancora su un piano sperimentale ha dimostrato coi lavori di Markowski Kotowski e Penderecki di scrivere una buona musica, assai promettente, mentre attraverso le parole del suo direttore Josef Patkowski si è anche rivelato come nei due studi citati coloro i quali abbiano posto la produzione elettronica su serie basi scientifiche.

Anche le opere prodotte dallo Studio di Bruxelles tendono all'autonomia dell'espressione musicale ma già con meno rigore di quello che abbiamo citato sopra, mentre lo Studio di Tokio ha inviato due nastri di opera e semplice musica « di scena » o « di fondo » che non si comprende bene cosa abbiamo a vedere col tema del Congresso.

Del tutto inspiegabile infine la partecipazione dello Studio dell'Università di Utrecht: in ossequio alle esigenze di una casa discografica che lo finanzia, questo Studio si limita a produrre con mezzi elettronici una musica leggera da caffè concerto, con i consueti effetti d'eco, i quali fanno pensare ai Juke box piuttosto che all'indagine seria su un materiale o nuovo da valorizzare.

Accanto alle audizioni di musica si sono avute alcune conferenze: di Pierre Schaeffer (« I materiali della musica »), Roman Vlad (« Musica tradizionale e musica sperimentale ») e Luigi Rognoni (« La musica sperimentale nella cultura contemporanea »), mentre la parte riservata al dibattito non ha visto interventi di particolare rilievo.

In definitiva, volendo tirare una somma dei lavori di questo Congresso, dobbiamo dire che esso non ci ha fornito nessun elemento di novità rispetto a quanto già si conosceva di questo settore della musica d'oggi. Gran parte delle composizioni eseguite hanno tradito la banalità, l'incapacità a scrivere di un mezzo nuovo, o semplicemente il cattivo gusto: gli italiani tuttavia sono usciti con onore dalla prova per le ragioni che si dicevano prima. La grande scoperta del Congresso è data a nostro avviso la tendenza Gaussen: che dovrà in futuro far propri, anche i postulati della « Scuola » di Milano e di Colonia, e cioè di veramente utile alla ricerca e di valido sul piano dell'espressione.

GIACOMO MANZONI

Traviata al Teatro dell'Opera

Con una Traviata uscita un po' di sorpresa dalle acque del teatro lirico terminava ieri l'avventura di quella compagnia di prosa che da dodici anni ci ha portato nel giardino del teatro l'Adriano. Ieri il teatro della Opera ha trasportato i battenti. Non è facile parlare dopo una Traviata che ha goduto di un effettivo arricchimento del materiale sonoro disponibile per il compositore. Ben diverso l'atteggiamento degli italiani, rappresentati con opere di Bruno Maderna (Serenata III) Luigi Nono (Omaggio a Vedova) Niccolò Castiglioni (Divertimento) e Luciano Berio (Momenti). Qui il mezzo elettronico e comunque il principio di elaborazione dei suoni su nastro è posto al servizio di un preciso discorso musicale che a volte raggiunge soluzioni veramente efficaci piegando il nuovo strumento a esigenze propriamente espressive. Il pezzo migliore degli italiani è quello di Maderna, basato su suoni manipolati di marimba e di flauto: una concezione tenue e lirica, che ha fortemente impressionato l'uditorio.

Lo stesso criterio convincente musicale (si noti che alcuni « elettronici » italiani resistono categoricamente il concetto di « musica sperimentale ») è seguito dallo Studio Radio Colonia, presente al Congresso con pezzi realizzati con molta significativo, e da quello di Radio Varsavia, che pur trovandosi ancora su un piano sperimentale ha dimostrato coi lavori di Markowski Kotowski e Penderecki di scrivere una buona musica, assai promettente, mentre attraverso le parole del suo direttore Josef Patkowski si è anche rivelato come nei due studi citati coloro i quali abbiano posto la produzione elettronica su serie basi scientifiche.

Anche le opere prodotte dallo Studio di Bruxelles tendono all'autonomia dell'espressione musicale ma già con meno rigore di quello che abbiamo citato sopra, mentre lo Studio di Tokio ha inviato due nastri di opera e semplice musica « di scena » o « di fondo » che non si comprende bene cosa abbiamo a vedere col tema del Congresso.

Del tutto inspiegabile infine la partecipazione dello Studio dell'Università di Utrecht: in ossequio alle esigenze di una casa discografica che lo finanzia, questo Studio si limita a produrre con mezzi elettronici una musica leggera da caffè concerto, con i consueti effetti d'eco, i quali fanno pensare ai Juke box piuttosto che all'indagine seria su un materiale o nuovo da valorizzare.

Accanto alle audizioni di musica si sono avute alcune conferenze: di Pierre Schaeffer (« I materiali della musica »), Roman Vlad (« Musica tradizionale e musica sperimentale ») e Luigi Rognoni (« La musica sperimentale nella cultura contemporanea »), mentre la parte riservata al dibattito non ha visto interventi di particolare rilievo.

In definitiva, volendo tirare una somma dei lavori di questo Congresso, dobbiamo dire che esso non ci ha fornito nessun elemento di novità rispetto a quanto già si conosceva di questo settore della musica d'oggi. Gran parte delle composizioni eseguite hanno tradito la banalità, l'incapacità a scrivere di un mezzo nuovo, o semplicemente il cattivo gusto: gli italiani tuttavia sono usciti con onore dalla prova per le ragioni che si dicevano prima. La grande scoperta del Congresso è data a nostro avviso la tendenza Gaussen: che dovrà in futuro far propri, anche i postulati della « Scuola » di Milano e di Colonia, e cioè di veramente utile alla ricerca e di valido sul piano dell'espressione.

GIACOMO MANZONI

CINEMA

Il ladro di Bagdad

Con baffetti alla Douglas, e l'audace spavaldo che supplisce alla mancanza di agilità, Steve Reeves passa con disinvoltura dalla mitologia greca a quella araba. E' quella, tra le mille favole, imperniata su Kamar, il ladro, che conquista l'amore di Amina, la figlia del califfo, superando le sette porte e cogliendo sull'appoggio bianco, la miracolosa rosa azzurra. Con l'aiuto di un buon vecchio genio, egli eviterà indenne drughe abbracci da malgrado e sarà raffigurato da alberi mostruosi e da rami semoventi, da un peloso e silenzioso cammello di lotta, i berberi, da armieri neri con teste di gomma bianca, dalla principessa che trasforma gli amanti in statue, ecc.; oltre che da più vari cataclismi e fenomeni naturali. Alla fine, con un anello fatato, crea un esercito di uomini azzurri, che con le clave riempiono di botte i nemici di Bagdad.

In un film del genere più che gli attori contano i trucchi, numerosi ma non sempre di prima scelta. Una certa verve ci è data dalla Holywood italiana per fortuna spesso diretta da Arthur Lubin. Titolo: *Il ladro di Bagdad* con Douglas senior, trent'anni fa, e Rita Hayworth, cosa, tutta su ben altro piano, ma ben oltre l'attuale. Qualche particolare nello stile di Ercole.

Vari interpreti oltre i Reeves: Georgia Moll, Antonio Barsacchi, Arturo Dominici, Fanfulla, Elio Vercel.

Vice

Concerti - Teatri - Cinema

Incontro del pubblico con il Piccolo di Milano

Questa mattina alle ore 11, al Ridotto dell'Eliseo, l'Associazione per il teatro popolare (ATP) ha organizzato un incontro con Giorgio Strehler e con la Compagnia del Piccolo Teatro di Milano.

Al dibattito, che è pubblico, tutti possono intervenire.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo
ARTI: Da martedì l'Ente Teatro di Sicilia presenterà: « Annata ricca », commedia in due tempi di N. Martoglio con M. Abruzzo, T. Ferro, U. Spadaro, R. Bua, C. Calò. Regia di A. Di Leo
BORGO S. SPIRITO (via Penitenziari 15) Alle 16: « Barbarica » (La Santa del fuoco). Due tempi e 9 quadri di Salvatore e Morosini. Prezzi familiari
DL SERVI: Riposo
DELLA COMETA: Alle ore 17,15: « Processo Karamazov » di Diego Fabbri. Biglietti OSA - CIT Tel. 681188. Ultima replica.
DELLE MUSE: Ore 16 Franco Dominici-Mario Sibetti con Corrado Annicelli, Marcello Farmer, Quattrini, Verrocchio, Degli Abbati, Rossel. Maestosi nel giallo: « La morte di Shakespeare » di Barbato. Terza settimana di successo.
ELISEO: Alle 17,30 la Cia del Piccolo Teatro di Milano presenta « El nost Milan » di Carlo Bertolazzi. Regia di Giorgio Strehler. Ultima replica
GOLDONI: Alle 17,30 F. Cerchi, M. Renata Graziani con Virginio Pontano, Diego e Barbara Ghiglia, Tom Chiccarelli in « Bocca di lupo » di Dario Martini. Novità
IL MILLIMETRO: Alle 17,30 la matinée la Cia del Piccolo Teatro d'Arte di Roma nelle riprese de « La pudrenza » di Ugo Betti. Secondo mese di successo
PIRANDELLO: Prossimamente tre atti unici di Tennessee Williams. Mark Twain, Rodolfi Wilcock
QUIRINO: Alle 17,30 L. Compagnia del Quattro: Mauri Moniconi, Scecchi diretti da Franco Enriquez in: « Il rinoceronte » di Ionesco. Scene di Luzzati
RIDOTTO ELISEO: Alle 17,30 la Compagnia presenta: « I mostri » di Massimo Dursi con M. Mantovani. Domani alle 21 familiare
ROSSINI: Alle 17,30 la Cia di Checco Durante con Anita Durante e Lella Ducci in: « Don Nicolino fra i guai » di Alfredo Vanni. Terza settimana di successo
SATIRI: Riposo
VALLE: Alle 17,30 Cia di Cesco Baseggio in: « Zelinda e Lindoro » di Goldoni.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRI

- « El nost Milan » (la vita della plebe nella Milano di fine secolo, in uno spettacolo di eccezione) all'Eliseo.

CINEMA

- « L'assassino » (un accurato « giallo » psicologico) al Barberini.
- « Io amo, tu ami... » (un colorito reportage su l'amore nel mondo) al Corso.
- « Kapò » (vicenda di una piccola ebrea in un lager tedesco) al Sistina.
- La grande guerra » (la prima guerra mondiale vista senza retorica) all'Africa.
- « Il vigile » (divertente farsa d'attualità) al Mazzini, Astor, Hollywood, Trieste.
- « Il Gobbo » (la tragica avventura di un personaggio della cronaca italiana) Marconi, Massimo.
- « Tutti a casa » (tragica e tragicita dell'8 settembre) al Volturno, Ulisse, Portuense, Alba, Leocine.
- « Alba e le compagne » (la mancata redenzione di quattro meretrici) all'Aurelio.
- « Il generale Della Rovere » (un film di Rossellini sulla Resistenza) al Perla.
- « La ciociara » (storia di una donna nella bufera della guerra) al Del Vascello.
- « Rocco e i suoi fratelli » (dramma degli emigranti meridionali nel Nord) a Delle Rondine, Garbatella.
- « Mio figlio il ginnasio » (un prodigio della tecnica) al Pio X.

PICCOLO TEATRO di Via Piacenza: Alle 17,30 Cia del Buon Umore in: « Chi ride ride! » e « Il fumatore » di Gozzetti e « Gente tutto cuore » di Carsana. « Inchiesta sotto il lettino » di Paolini - Silvestri, « Il mondo alla rovescia » di Mazzucco.

CONCERTI

AUDITORIO: Oggi, alle ore 18, concerto dell'Accademia di Santa Cecilia diretto da Pierre Monteux. Musiche di Beethoven, Strauss, Respighi e Mussorgski
GOLDONI (Concerti del giovedì): Il 20 aprile alle 17,30 Barbara Allen al Matta Sellas Shirley Thompson, soprani Lee Giraldoni, baritono; Takao Okamura, Lieder e francesi, inglesi, spagnoli, russi, giapponesi. Negro spirituals al piano Cesarini Bianchetti

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 9 alle 22
GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park - Ristorante - Bar - Parcheggio
LUNA PARK: Aperto tutti i giorni in via Sannio con le più moderne attrazioni

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Venere in visone, con E. Taylor e rivista
Attiri: Appuntamento a Capri, con A. Lualdi e rivista Veneziani
Ambra-Jovinelli: Venere in visone e rivista
Ausonia: La signora prende il volo e rivista
Espero: Ragazzo tuttofare, con J. Lewis e rivista Pistoni
La Fenice: Venere in visone, con E. Taylor e rivista
Olimpico: Signori si nasce, con D. Scala e rivista interruzione di
Oriente: Annibale, con V. Mature e rivista
Principe: Toto, Fabrizi e i giovani d'oggi e rivista
Volturno: Tutti a casa, con A. Sordi e rivista Humor King

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Cimarron, con G. Ford (ult. 22,30)
America: Anche di notte
Appio: La miliardaria, con S. Loren
Archimede: Un bacio in calle (16,30-18,10-20,10-22)
Arlecchino: Il mondo di Suzie Wong, con W. Holden
Ariston: Il ladro di Bagdad, con S. Reeves
Aventino: Il mondo di Suzie Wong, con W. Holden
Balduina: Lezione d'amore, di I. Bergman
Barberini: L'assassino, con A. Ma. Giannini (alle 16-18-19,50-22-22,30)
Bernini: La miliardaria, con S. Loren
Brancaccio: La miliardaria, con S. Loren
Capitol: Ragazzi per un'ora, con A. Francis
Capranica: Desiderio del sole
Capranichetta: Anche di notte
Cola di Rienzo: I magnifici sette, con Y. Brynner
Corso: Io amo tu ami di Blasi con (alle 15,15-16,50-18,45-20,45-22,30)
Europa: Desiderio nella notte (alle 11-16-18-19,15-20-21-22,30)
Fiamma: Gli ultimi cavalieri, con J. Coburn (alle 16-18,25-20,25-22,30)
Fiammetta: Gli Nibelungi, con R. Wagner (alle 16-18-19,50-20-22)
Galleria: Notte e dolce Tokio, con J. Ishihara (ap. 11,30 ult. 22,30)
Golden: America di notte (ap. 16 ult. 22,30)
Maestoso: Il ladro di Bagdad, con S. Reeves
Majestic: L'erba del vicino è sempre più verde, con D. Kerr (alle 15-16,40-18-19,20-20-22,30)
Metro Drive-In: Ragazzi per un'ora, con A. Francis (alle 19,45-22,30)
Metropolitan: Battaglia di Alamo (alle 15-16-18-19,20-20-22,30)
Mignon: La svedese, con A. Fabrizi
Moderno: Toto, Peppino e la dolce vita
Moderno Saletta: La svedese, con A. Fabrizi
Mondial: La miliardaria, con S. Loren
New York: Desiderio nel sole (ult. 22,30)
Paris: Delitto in 4 dimensioni
Plaza: La svedese, con A. Fabrizi
Quattro Fontane: Fantasmi a Roma, con E. De Filippo (alle 15-17-18,55-20,50-22,30)
Quirinale: Il mondo di Suzie Wong, con W. Chiari
Quirinetta: L'inchiesta dell'ispettore Morgan
Radio City: America di notte
Reale: Il ladro di Bagdad, con S. Reeves
Rivoli: Caroselli matrimoniali, con S. Hayward
Roxy: Delitto in 4 dimensioni (alle 15,45-17,55-19,50-20-22,30)
Royal: Cimarron, con G. Ford
Salone Margherita: Il foglio sul muro
Sistina: Kapò, con S. Strasberg (ap. alle 15,15)
Astoria: Sua eccellenza si fermò a mangiare, con Toto
Astra: La nave più scassata del Pacifico, con J. Lemmon
Atlante: Costantino il grande, con C. Wilde
Atlantico: Costantino il grande, con C. Wilde
Augustus: Costantino il grande, con C. Wilde
Aurea: Psycosissima, con J. Lewis
Avana: Nei dintorni scomodati, con R. Scavia
Belsito: Psycosissima, con J. Lewis
Bolto: Il cielo e la valle, con C. Venzo
Bologna: Il grande inquisitore, con J. Cobb
Brasil: Cimarron, con N. Mantredi
Bristol: Lucciole lanterne, con M. Sparanza
Broadway: Cimarron, con N. Mantredi
California: Nei dintorni scomodati, con R. Scavia
Cineteca: L'ultimo dei Vichinghi, con E. Fridell
Colorado: Pugni, pupe e pupazzi, con J. Wayne
Delle Terrazze: Il ladro di Bagdad, con S. Reeves
Delle Vittorie: Il grande inquisitore, con J. Cobb
Del Vascello: La ciociara, con S. Loren
Diamante: La fuga di Barbara
Diana: Le navi più scassate del Pacifico, con J. Lemmon
Due Allori: Il ladro di Bagdad, con R. Reeves
Eden: Psycosissima, con J. Lewis
Eldorado: Appuntamento a Capri, con A. Lualdi
Esperia: Ragazzi per un'ora, con A. Francis
Farnese: Delitto in 4 dimensioni, con A. Sordi
Galleria: Il ladro di Bagdad, con S. Reeves
Garbatella: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon
Garden: Il cielo impietoso, con J. Cobb
Giulio Cesare: Venere in visone, con J. Allen
Italia: Psycosissima, con J. Lewis
Hollywood: Peggio per noi, con A. Sordi
Impero: Nei dintorni scomodati, con R. Scavia
Induno: Sua eccellenza si fermò a mangiare, con Toto
Italia: Fuoriuscito, con A. Sordi, con Toto
Jonio: Gli amici di Lucia, con J. Mitchum
Nuovo: Chiesa e galera, con Cameron
Olympia: Ragazzi per un'ora, con J. Lewis
Palestrina: Sua eccellenza si fermò a mangiare, con Toto
Parioli: Nei dintorni scomodati, con D. Davis
Pierrot: Le navi più scassate del Pacifico, con J. Lemmon
Portuense: Il cielo impietoso, con J. Cobb
Rex: Marco Polo, con C. Cabot
Rialto: Fuoriuscito, con A. Sordi
Ritz: Sua eccellenza si fermò a mangiare, con Toto
Savoia: Il grande inquisitore, con J. Cobb
Splendid: Fuoriuscito, con A. Sordi
Stadium: Cimarron, con N. Mantredi
Tirreno: Cimarron, con N. Mantredi
Trieste: L'agente segreto, con A. Sordi
Ulisse: Fuoriuscito, con A. Sordi
Ventuno Aprile: Peggio per noi, con A. Sordi
Verbano: Cimarron, con N. Mantredi
Vittoria: L'ultimo dei Vichinghi, con E. Fridell

TERZE VISIONI

Adriacine: La legge del Signore, con G. Cooper
Alba: Tutti a casa, con A. Sordi
Aniene: Vacanze a Hong-Kong, con R. Mitchum
Apollo: Crimen, con N. Manfredi
Aquila: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon
Aretusa: Tutti a casa, con A. Sordi
Arizona: Sciuscià, con Steve Wed. Gerard
Aurelio: Adua e le compagne, con S. Signoret
Aurora: Il grande inquisitore, con M. Hart
Avorio: Tutti a casa, con A. Sordi
Boston: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon
Capannelle: Gli eroici gladiatori, con M. Mitchum
Cassia: Sciuscià, con L. Vanelli
Castello: Il cielo impietoso
Centrale: Fuoriuscito, con A. Sordi, con F. Mosetto
Clodio: Fuoriuscito, con A. Sordi, con M. Mitchum
Colonna: La donna del fiume, con C. Verzo
Colosseo: Sciuscià, con L. Vanelli
Corallo: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon
Cristallo: Sciuscià, con L. Vanelli, con D. Day
Dei Piccoli: Cento chilometri di speranza
Delle Mimose: Peppino e la dolce vita, con A. Fabrizi
Delle Rondine: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon
Doria: Fuoriuscito, con A. Sordi, con A. Wayne
Edelweiss: Gli eroici gladiatori, con M. Mitchum
Esperia: Gli incorruttibili, con P. De Filippo
Farnese: Fuoriuscito, con A. Sordi, con F. Mosetto
Flaminio: Fuoriuscito, con A. Sordi
Fogliano: Le navi più scassate del Pacifico, con J. Lemmon
Garbatella: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon
Garden: Il cielo impietoso, con J. Cobb
Giulio Cesare: Venere in visone, con J. Allen
Italia: Tutti a casa, con A. Sordi, con Toto
Jonio: Gli amici di Lucia, con J. Mitchum
Lanciani: Tutti a casa, con A. Sordi
Lucrino: Le navi più scassate del Pacifico, con J. Lemmon
Mazzini: Il grande inquisitore, con J. Cobb
Medaglie d'oro: Peppino e la dolce vita, con A. Fabrizi
Nizza: Vacanze a Hong-Kong, con R. Mitchum
Norba: Scimitarra di mezzanotte, con D. Day
Novocinema: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon
Odeon: Operazione Cervantes, con D. Delon
Olimpia: Cento chilometri di speranza, con C. Wilde
Orione: Cento chilometri di speranza, con C. Wilde
Palazzo: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon
Parioli: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon
Planetario: Sciuscià, con L. Vanelli
Prima Porta: Il grande inquisitore, con J. Lewis
Prenestino: Cento chilometri di speranza, con C. Wilde
Rialto: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon
Robino: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon, Colle Prenestino 26-27,15
Sala Umberto: Il grande inquisitore, con J. Cobb
Salario: Cento chilometri di speranza, con C. Wilde
Salone Margherita: Il foglio sul muro
Salone Pinciano: Scimitarra di mezzanotte, con D. Day
Sangro: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon
Sannio: Il grande inquisitore, con J. Cobb
Tiberino: Cento chilometri di speranza, con C. Wilde
Tuscolo: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon
Vittoria: Cento chilometri di speranza, con C. Wilde

SUPERTEMPESTOSO SUCCESSO

al SISTINA

DEL CAPOLAVORO DI GILLO PONTECORVO

KAPO'

PREZZO UNICO L. 400

SILVA REVAS e GEORGIA MOLL sono gli interpreti principali del film italiano « IL LADRO DI BAGDAD » che sta riscuotendo un grandioso successo sugli schermi romani

SALE PARROCCHIALI

Aventino: Il mondo di Suzie Wong, con W. Holden
Balduina: Lezione d'amore, di I. Bergman
Cinema Orione: Cento chilometri di speranza, con C. Wilde
Colombo: Le guerre di Troia, con C. Cabot
Comitato: Quattro contro la legge, con R. Ryan
Delle Mimose: Peppino e la dolce vita, con A. Fabrizi
Delle Rondine: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon
Dora: Fuoriuscito, con A. Sordi, con A. Wayne
Edelweiss: Gli eroici gladiatori, con M. Mitchum
Esperia: Gli incorruttibili, con P. De Filippo
Farnese: Fuoriuscito, con A. Sordi, con F. Mosetto
Fogliano: Le navi più scassate del Pacifico, con J. Lemmon
Giulio Cesare: Venere in visone, con J. Allen
Italia: Tutti a casa, con A. Sordi, con Toto
Jonio: Gli amici di Lucia, con J. Mitchum
Lanciani: Tutti a casa, con A. Sordi
Lucrino: Le navi più scassate del Pacifico, con J. Lemmon
Mazzini: Il grande inquisitore, con J. Cobb
Medaglie d'oro: Peppino e la dolce vita, con A. Fabrizi
Nizza: Vacanze a Hong-Kong, con R. Mitchum
Norba: Scimitarra di mezzanotte, con D. Day
Novocinema: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon
Odeon: Operazione Cervantes, con D. Delon
Olimpia: Cento chilometri di speranza, con C. Wilde
Orione: Cento chilometri di speranza, con C. Wilde
Palazzo: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon
Parioli: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon
Planetario: Sciuscià, con L. Vanelli
Prima Porta: Il grande inquisitore, con J. Lewis
Prenestino: Cento chilometri di speranza, con C. Wilde
Rialto: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon
Robino: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon, Colle Prenestino 26-27,15
Sala Umberto: Il grande inquisitore, con J. Cobb
Salario: Cento chilometri di speranza, con C. Wilde
Salone Margherita: Il foglio sul muro
Salone Pinciano: Scimitarra di mezzanotte, con D. Day
Sangro: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon
Sannio: Il grande inquisitore, con J. Cobb
Tiberino: Cento chilometri di speranza, con C. Wilde
Tuscolo: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon
Vittoria: Cento chilometri di speranza, con C. Wilde

SCOOTER
MOTOCICLI - AUTOCARRI
Ricambi originali
Via S. Croce 19 - Tel. 95 d

ATEDIP
ROMA — Via Tiburtina — Tel. 11[illegible] — ROMA
Cinghie trapezoidali - Cinghie gommatela
Tubi plastica giardinaggio - Tubi gomma irrigazione - Amianto - Rubinetterie
PREZZI DI FABBRICA

RADIO TELEVISORI
CREZAR
GARANTITO 2 ANNI DURA UNA VITA
IL TELEVISORE AL VERTICE DELLA PERFEZIONE TECNICA E DELL'ELEGANZA COSTRUITO CON I MIGLIORI MATERIALI ELETTRONICI
CREZAR MILANO - VIA SCARLATTI N. 28
FIRENZE — PUCCI AMEDEO
ROMA — LIBERALI VIGANOTTO
SALERNO — BIFFI GENTILE
SICILIA VOCE — BUCCELLATO STILANO

VISITATECI alla FIERA di MILANO
Padiglione 33 Radio TV
Stand 426 II piano

Alla televisione

Festoso commiato

Gran finale a *Giardino d'inverno*. Tutti, dal regista Falqui, a Kramer, alle Bluebelles, a Don Lurio, all'irresistibile, simpaticissimo Henry Salvador meritano il massimo elogio. Hanno dato vita a uno spettacolo intenso, vivace, e pieno di gioia. Vorremmo dire, come può esserlo una trasmissione che, dopo mesi e mesi, si separa dal pubblico lasciando molti amici, e pochi scontenti. Fra i numeri più belli, vogliamo ricordare quello degli *scozzesi*, con i riflettori che creavano effetti luminosi suggestivi, e le due « repliche » di Henry Salvador. Con *Giardino d'inverno* se ne va lo spettacolo più bello della stagione, e non sarà facile, per la TV, sostituirlo. Soprattutto, non sarà facile trovare un altro personaggio capace di conquistare i telespettatori come Henry Salvador.

Da Mosca, e sempre tramite Londra, il *Telegiornale* ha trasmesso alcuni brani della conferenza-stampa di Gagarin. Osserviamo che, a questo punto e dopo il successo di ieri, forse si poteva tentare, come ha fatto Londra, un collegamento diretto. Se l'Eurovisione si è mobilitata per le nozze di Margaret e di Fabio-la non vediamo perché non abbia potuto farlo in questo caso. Quando si parla di Eurovisione, però si parla di un organismo che è assai problematico definire, e le cui responsabilità appaiono piuttosto nebulose. Comunque, fermo restando che il primo esperimento Eurovisione - Intervisione ha posto un problema che bisognerà affrontare quanto prima, dobbiamo dire che anche la conferenza-stampa, seppure meno spettacolare della ripresa di ieri dalla Piazza Rossa, è risultata un buon brano di TV. Purtroppo il passaggio attraverso otto reti televisive, ognuna delle quali con bande di diffusione diverse (e con un numero di « linee » diverso), rendeva l'immagine sempre leggermente nitida, e oltretutto per un certo stabile sul video. Ma in certi casi, il valore di documentazione supera quello spettacolare. La BBC inglese, alla quale dobbiamo i due collegamenti, aveva previsto i suoi commentatori in occasione della festa del Lunedì prossimo. E' troppo chiedere fin d'ora alla Eurovisione di provvedere per tempo al collegamento, oltreché in Italia, in tutta Europa?

gis

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6,35: Voci d'italiani all'estero; 7,15: Almanacco; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 8,55: L'informatore dei commercianti; 9,10: Armonie celesti; 9,30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,15: Hugo Winterhalter e la sua orchestra; 11,30: Casa nostra; 11,45: Parla il programmista; 12,05: Disk Jokey; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo; 13: Giornale radio; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 14,15: Le domande di Bice e Gianrico; 14,30: Le interpretazioni di Clara Petrella; 14,30: Tras